



La Festa d'Autunno

di Viviana Hutter





Madre Natura era una grande e bella fata dei boschi, la più bella di tutte. Alta, vestita di verde e con belle ali trasparenti e luccicanti. Quando passava tra boschi, montagne, mari e deserti, tutti gli animali e le piante la guardavano con ammirazione. Madre Natura aveva 4 figli, due maschi e due femmine, che giocavano e litigavano spesso, proprio come tutti i fratelli. C'era sempre chi piangeva, chi urlava, chi scappava e chi imponeva la sua volontà sugli altri. E poi c'era l'unico che era sempre silenzioso e un po' triste.

Era Autunno.





I suoi fratelli, molto più esuberanti di lui, lo mettevano sempre un po' in disparte, gli dicevano che non era poi così divertente giocare con lui e a volte lo prendevano anche in giro.

La sorella più esagerata e dispettosa di tutti e quattro era Estate, molto chiacchierona e sempre, ma proprio sempre, euforica e spumeggiante. Aveva lunghi capelli biondi che lei intrecciava e raccoglieva sulla testa e che adornava con piume di uccelli e frutti colorati.





La più dolce era invece Primavera che amava i profumi e i colori delicati, aveva lunghissimi capelli rossi che lasciava sciolti e abbelliva con foglie e fiori di ogni tipo. Andava d'accordo con tutti, era pacifica e silenziosa, ma quando si arrabbiava... erano guai!

L'ultimo fratello, Inverno, era un ragazzino magro e pallido, dispettoso e giocherellone, sempre scalzo, con i capelli biondo cenere e un mantello bianco che lui usava per nascondersi e giocare al cavaliere antico.





Autunno, dalla bellissima pelle olivastria, i capelli castani e gli occhi color nocciola, non amava troppe le feste né la folla, era molto solitario e taciturno. Era quasi arrivato il giorno del suo compleanno e tutti nel bosco si chiedevano cosa avrebbe organizzato, mentre lui faceva finta di niente. Ogni volta che Madre Natura accennava a voler organizzare una festa, lui rispondeva sempre che, proprio in quel momento, non aveva voglia di parlarne. E così era passata una settimana, poi un'altra e un'altra ancora.





Un giorno Primavera andò da Autunno a parlargli, lei forse avrebbe fatto cambiare idea al fratello e l'avrebbe convinto a organizzare una grande festa. O almeno così speravano tutti.

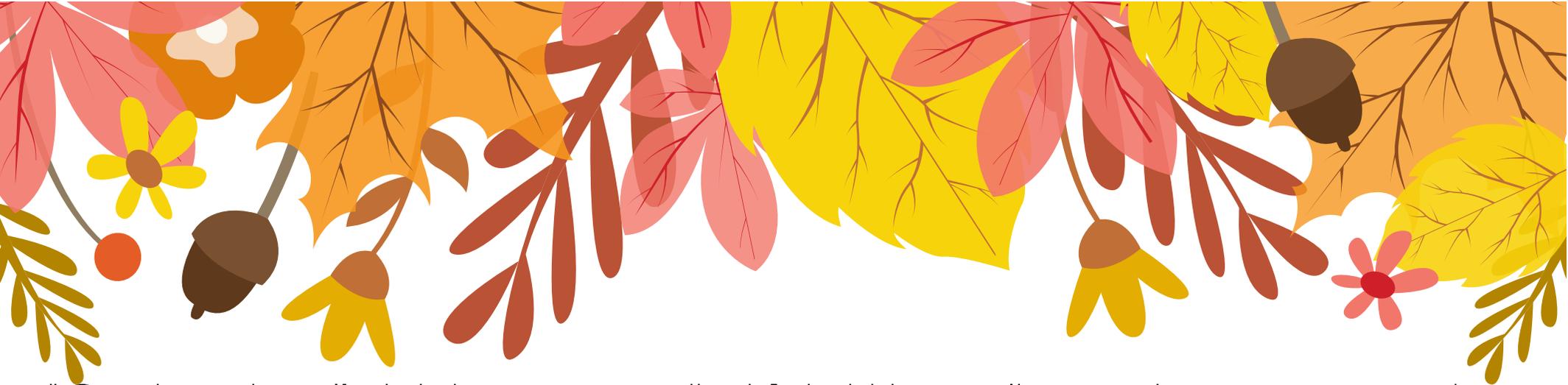
“Autunno, lo sai che domani è il tuo compleanno?”

“Davvero?” chiese lui, fintamente stupito.

“Non essere sciocchino. Lo sappiamo tutti che tu non ami le feste e che stai facendo di tutto per far passare inosservato il tuo compleanno.”

“Ah... l'avete capito, allora?”





“Certo che l'abbiamo capito! Noi ti vogliamo bene e anche se litighiamo spesso e ci facciamo i dispetti, non ci piace vederti così triste e malinconico.”

Ci fu un attimo di silenzio, poi Primavera proseguì:

“E quindi. . .”

“E quindi?”, chiese Autunno.

“E quindi abbiamo pensato, tutti quanti insieme, di organizzare la più bella festa che tu abbia mai visto!”, Primavera finì la frase con le lacrime agli occhi. Già era emozionata per tutto ciò che avrebbe fatto insieme ai fratelli.





Autunno fu contento, ma non disse nulla alla sorella. Sapeva che sarebbe stato difficile festeggiare. Durante quel periodo, nel bosco non c'era mai nulla di così esaltante e divertente.

In inverno i fiocchi di neve coprivano tutto di bianco, si potevano fare fantastici omini di neve e divertentissime scivolate sul ghiaccio. E poi arrivava Babbo Natale con la sua slitta trainata da bellissime renne scampanellanti. Quale bambino al mondo non aspettava tutto l'anno per vivere quel momento? Era tutto così allegro!





Autunno fu contento, ma non disse nulla alla sorella. Sapeva che sarebbe stato difficile festeggiare. Durante quel periodo, nel bosco non c'era mai nulla di così esaltante e divertente.

In inverno i fiocchi di neve coprivano tutto di bianco, si potevano fare fantastici omini di neve e divertentissime scivolote sul ghiaccio. E poi arrivava Babbo Natale con la sua slitta trainata da bellissime renne scampanellanti. Quale bambino al mondo non aspettava tutto l'anno per vivere quel momento? Era tutto così allegro!





E poi in primavera tutto sbocciava, c'erano fiori dovunque, tutto era dolce e colorato, l'aria era così piacevolmente timida e l'atmosfera così romantica. Era la stagione dell'amore e tutti gli animali si risvegliavano e iniziavano a cantare, uscire dalle loro tane, rincorrersi e giocare.

E infine c'era l'estate, in cui la natura dava il meglio di sé: sugli alberi si trovavano i frutti più rossi e succosi, i fiori inondavano i prati e faceva così caldo che era un piacere immergersi nell'acqua del mare e nuotare con i meravigliosi pesci che lo abitano.

